

LE REGOLE, UN PERCORSO DI APPROFONDIMENTO

Sintesi di un percorso sperimentato nella scuola primaria, anche in classi diverse, da Anna Sarfatti in collaborazione con altri docenti dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi" di Impruneta

Qui presentiamo un percorso che è stato sperimentato in più classi, parzialmente o integralmente, tra cui anche una prima.

In alcune classi abbiamo dedicato al tema un quaderno apposito, su cui i bambini hanno scritto pensieri, fatto disegni, incollato brani dati dall'insegnante, ecc.

Un modo per introdurre l'argomento può essere quello della lettura di testi che provochino un dibattito.

Noi abbiamo iniziato con la lettura del divertente libro "Arrivano le moschine" di Roberto Luciani (ed. Giunti). Il libro propone tre situazioni in cui le moschine si confrontano con le regole: a scuola, in un incontro di pugilato (!), e al mare. Nelle tre situazioni ci sono tre figure adulte che dettano le regole e le sanzioni: la maestra, l'arbitro e il bagnino. Ma delle tre figure, una, il bagnino, impone regole arbitrarie e assurde: al mare non si fanno i castelli di sabbia, non si gioca a palla, non si ascolta la musica. Le moschine sono trasgressive in tutte e tre le situazioni. Chiediamo ai bambini: chi detta le regole nei diversi episodi? Questi tre adulti hanno ragione a chiedere il rispetto delle regole?

Un altro libro interessante che abbiamo letto successivamente è "Griska e l'orso" di René Guillot (Giunti 2000), che mette di fronte al problema della disobbedienza a regole ritenute ingiuste.

Dopo la lettura, abbiamo chiesto ai bambini: **QUALI REGOLE TI PIACCIONO DI PIU' E QUALI DI MENO?**

Una volta introdotto il discorso, cerchiamo di analizzare con metodo quanto sta intorno al concetto di regola.

Abbiamo chiesto ai bambini: **CHE COS'E' UNA REGOLA?**

I bambini hanno risposto disegnando e scrivendo situazioni in cui è presente una figura adulta (genitore, insegnante, medico, vigile). Questo fa pensare che per loro la regola è determinata dall'adulto che governa la situazione.

Abbiamo chiesto ai bambini: **CHI INVENTA LE REGOLE?**

A questa domanda i bambini hanno risposto disegnando e scrivendo: genitori, maestre, vigile, dottore. Soltanto pochi bambini hanno risposto: I grandi; il mondo; Dio; il sindaco. Questi sembrano orientati a vedere le regole su un livello più generale, al di sopra del singolo.

Abbiamo condotto una conversazione partita dal leggere a tutti le opinioni espresse in questa intervista, per provare a smuovere le opinioni della maggioranza.

Successivamente abbiamo chiesto ai bambini: **"LE REGOLE RIGUARDANO TUTTI, ADULTI E BAMBINI?"**

E poi: **"CONOSCETE REGOLE CHE RIGUARDANO SOLO GLI ADULTI? E REGOLE CHE RIGUARDANO SOLO I BAMBINI?"**

Abbiamo chiesto: LE REGOLE CHE VALGONO PER UNA FAMIGLIA O UNA CLASSE VALGONO PER TUTTE LE ALTRE? Facciamo degli esempi e arriviamo a concludere che ci sono regole fondamentali che valgono ovunque, ad esempio quella di non mancare di rispetto alle persone; ci sono invece regole particolari che valgono solo per alcuni, ad esempio togliersi le scarpe appena si entra in casa.

Poi ci siamo soffermati sulla tipologia delle regole. Una volta steso un elenco, abbiamo cercato di raggruppare le regole individuate all'interno di categorie. Abbiamo individuato quattro categorie:

1 - *per la sicurezza*: camminare piano per le scale, uscire di casa solo con il permesso dei genitori

2 - *per la salute, non solo fisica*: lavati i denti tutte le sere, fai i compiti assegnati

3 - *per stare bene insieme*: cerca di stare tranquillo mentre un familiare riposa, tieni in ordine le tue cose

4 - *per la libertà*: scegli se fare i compiti subito o all'ultimo momento, se rispondere male al fratellino o aiutarlo a capire.

Abbiamo poi provato a stabilire una gerarchia tra le regole individuate: POSSIAMO DIRE CHE ALCUNE REGOLE SONO PIU' IMPORTANTI DI ALTRE? Ad esempio: è più importante rispettare il riposo di un familiare o proteggere la vita di un bambino?

A questo punto abbiamo dedicato un'attenzione particolare alle motivazioni che stanno alla base delle regole, che nascono per garantire a tutti pari dignità, diritti, opportunità.

Analizziamo diverse regole con i bambini e cerchiamo le motivazioni che stanno alla loro base. Scopriamo che spesso, nella comunicazione quotidiana, la motivazione della regola viene omessa, mentre si comunica sempre la sanzione che verrà assegnata se si trasgredisce. Ad esempio: "Metti in ordine, altrimenti non ti porto ai giardini".

Mettiamo perciò a fuoco i "momenti" che si accompagnano alla regola: l'esplicitazione della regola, la sua motivazione, la sanzione che segue all'eventuale trasgressione.

Per rendere ben visibili questi momenti abbiamo dato ai bambini delle strisce di carta divise in tre parti chiedendo: DISEGNATE UNA REGOLA CON LA SUA SPIEGAZIONE E UNA POSSIBILE SANZIONE.

Osservando le difficoltà che incontrano nell'eseguire questo compito, ci accorgiamo che spesso la punizione prende il posto della spiegazione: vale a dire che i bambini rispettano una regola spinti dalla "paura" della punizione piuttosto che dalle motivazioni della regola stessa. E' un nodo su cui dobbiamo lavorare.

Parlando di sanzioni, approfondiamo questo tema: CHE DIFFERENZA C'E' TRA SANZIONE E PUNIZIONE?

Se si trasgredisce una regola aiuta di più a non ripetere quell'errore uno schiaffo o una sgridata minacciosa oppure una spiegazione dei motivi per cui il comportamento trasgressivo non può essere tollerato?

Ora torniamo ad affrontare il tema con respiro più ampio e chiediamo: SECONDO VOI LE REGOLE SONO SOLAMENTE LIMITI ALLE LIBERTA' O POSSONO ANCHE ESTENDERLE?

Con i bambini più piccoli abbiamo inventato una sorta di leggenda delle regole, che dice così:

Ogni bambino, quando nasce, fa un viaggio importante con i suoi genitori attraversando su una barca un grande mare, finché arriva ad un'isola. Lì scende da solo, muovendosi anche a gattoni se non ha imparato a camminare. Sull'isola incontra tanti scrigni che contengono dei tesori, che corrispondono ai valori: lo scrigno dell'uguaglianza, quello della libertà, quello della giustizia, quello del rispetto... A guardia degli scrigni ci sono le regole, una sorta di custodi affabili e sorridenti che hanno le chiavi degli scrigni e controllano che ogni bambino riempi il suo secchiello con la parte che gli spetta di valori. Una volta che ogni bambino ha fatto il giro degli scrigni e riempito il suo secchiello fa ritorno alla barca dove è atteso dai suoi genitori. Insieme fanno ritorno a casa. Cosa succede se un bambino perde o spreca i valori che ha ricevuto in dono? Deve tornare all'isola, questa volta da solo, e chiedere aiuto alle regole, che gli faranno un po' pesare la sua incapacità di aver cura dei valori che gli sono stati consegnati.

Questa leggenda è piaciuta moltissimo ai bambini: abbiamo chiesto di fare sul quaderno dei disegni che la rappresentassero. Il senso di questa leggenda è di dare delle regole un'immagine positiva, di custodi e chiavi dei valori, per evitare che vengano recepite negativamente come limiti alle libertà e complici delle punizioni. Pensiamo ad esempio all'articolo 21 della Costituzione: se non ci fosse non sarebbe garantita a tutti la libertà d'espressione. Ovviamente dobbiamo far notare ai bambini che tutto questo è vero se le regole sono giuste, perché se invece sono sbagliate non potremmo aprire lo scrigno. Un esempio: se la regola sbagliata dicesse: "Offendi liberamente chi ti è antipatico" lo scrigno del rispetto non si aprirebbe.

Bibliografia:

Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, *Educare alla legalità. Suggestioni pratiche e non per genitori e insegnanti*, Salani 2011

Gherardo Colombo e Marina Morpurgo, *Le regole raccontate ai bambini*, Feltrinelli 2010